

# Celebrazione della Parola con accoglienza Crocifisso di santa Veronica Giuliani

## Schema I

### *Introduzione*

*Gesù mi faceva cenno che io guardassi il suo Costato. Lì dentro mi fece vedere molte anime a Lui ben care; e per loro dava come dimora il suo Cuore. (Santa Veronica)*

Siamo qui radunati insieme per contemplare con gli occhi di Veronica il Cuore di Gesù, che si fa casa, dimora per accoglierci tutti.

In questo anno pastorale vogliamo farci guidare da Veronica Giuliani, di cui celebriamo i 350 anni della nascita. La sua vita è stata la parabola di un incontro, dell'Incontro decisivo con Colui che ha saputo accendere la luce nelle nostre tenebre, strappandoci dalla solitudine del nostro peccato per renderci nuovamente fratelli.

Solo ai piedi della croce impareremo ad essere realmente una cosa sola in Gesù.

### **Dal Libro della Genesi**

(3,1-15)

*Il peccato spoglia il primo uomo dei beni di natura e di grazia: la somiglianza con Dio non è perduta per sempre, è solo turbata. Il nostro essere non è un misto di bene e di male, perché all'origine c'è una sola fonte buona: il Padre, che solo è buono, eternamente buono. Ma nella grande luce della Creazione divina si insinua un mistero di buio, di notte: il male! Esso non proviene da Dio, non è originario, ma nasce da una libertà umana abusata che ha portato al peccato e alla divisione.*

*Dio prepara un altro grande mistero di luce che sanerà l'uomo ferito dal peccato, e gli spianerà davanti la strada della comunione.*

*Con Veronica possiamo esclamare: Tutti i beni, tutte le grazie, tutti i doni, qualsiasi cosa, tutto è frutto del beneficio della Creazione e della Redenzione.*

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiate si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo,

maledetto tu fra tutto il bestiame  
e fra tutti gli animali selvatici!  
Sul tuo ventre camminerai  
e polvere mangerai  
per tutti i giorni della tua vita.  
Io porrò inimicizia fra te e la donna,  
fra la tua stirpe e la sua stirpe:  
questa ti schiaccerà la testa  
e tu le insidierai il calcagno».

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

(8,31-39)

*Un giorno Gesù disse a Veronica: Veronica, io sono quello che ha fatto tutto per la tua redenzione  
Ecco il lieto annuncio della fede: l'uomo non è sanabile, ma è già stato sanato.  
Non sono né la scienza né la tecnica a redimere l'uomo: è solo l'Amore che redime l'uomo.  
Dio è entrato personalmente nella storia umana e ci ha fatto dono di un amore talmente  
incondizionato da non poter essere distrutto nemmeno dalla morte.  
Sì, esiste questo amore assoluto che ci dona una certezza assoluta, qualsiasi cosa accada nella  
nostra vita.*

Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto:

*Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,  
siamo considerati come pecore da macello.*

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

(19,31-37)

*Gesù crocifisso svela da una parte la debolezza dell'uomo e dall'altra la vera potenza di Dio: la gratuità dell'amore. Egli si lascia trafiggere il cuore e a noi svela il volto di un Dio così potente nell'amore da arrivare a morire in croce per salvare l'uomo.  
Si scopre allora come dice Veronica, che la croce è la chiave dell'amore.*

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso.* E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*

*(Pausa di silenzio)*

### **Dal Diario di santa Veronica**

Quando ero infermiera, nell'infermeria stava sempre esposto un Crocifisso. Io sentivo verso di Lui una gran devozione; stavo un poco e l'andavo a visitare; via più mi cresceva la devozione. Non mi sarei mai allontanata da Lui. Delle volte mi mettevo a discorrere con Lui, e di cuore dicevo: *Mio Signore, mi devi fare delle grazie, in particolare ti chiedo la conversione dei peccatori.*

E Lui si staccò il braccio dalla croce, mi fece cenno che io mi accostassi al suo santissimo costato. Non so come fosse... mi trovai abbracciata a quel Crocifisso, e Lui mi disse: *Tutto questo che ora faccio con te, lo faccio affinché tu veda quanto mi son grate le tue preghiere.* Quello che provai in quel punto non lo posso raccontare: solo mi lasciò un desiderio di patire, una brama della conversione d'anime ed anche un ricordo vivo della sua ss. passione.

Avrei voluto sempre stare nel suo santissimo costato e come mi ricordavo di questo fatto, mi si imprimevano le pene e i dolori della sua passione al tal punto che non potevo fare a meno di piangere. (D, I 37)

*(Pausa di silenzio)*

### **Intercessioni**

Fratelli e sorelle, il Signore attraverso la splendida testimonianza dei suoi santi, ci è vicino e ci dà forza. Per intercessione di santa Veronica diciamo insieme:

#### ***Ascoltaci, Signore!***

A 17 anni santa Veronica fu attirata dal Signore nel monastero delle Cappuccine per amare, pregare e soffrire per tutti:

Interceda per la Chiesa nostra madre e per il Santo Padre Benedetto.

Ebbe un rapporto più che filiale con il Vescovo diocesano, nel quale vedeva il Signore stesso:

Interceda per il nostro Vescovo Domenico e per tutte le necessità della nostra Diocesi in questo nuovo anno pastorale.

Aveva una grande fede nei sacerdoti che vedeva come trasfigurati durante la Celebrazione Eucaristica:

Pregli per tutti loro perché siano veramente uomini di Dio e pastori misericordiosi per il popolo.

Nella sua vita santa Veronica ha cercato sempre di mettere in pratica il comandamento dell'amore che Gesù ci ha lasciato:

Ci aiuti ad amarci sinceramente gli uni gli altri, affinché il mondo creda che Gesù è il Cristo.

#### ***Oremus***

O Dio nostro Padre, che nel Cuore del tuo Figlio sveli le profondità del tuo Amore per noi, per intercessione di santa Veronica testimone della tua misericordia, accogli le nostre suppliche e donaci di vivere radicati nel mistero di Cristo nel quale sono racchiusi tutti i tesori della sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

## Schema II

### *Introduzione*

Fratelli e sorelle, ci troviamo qui insieme per vivere un momento intenso di preghiera.

Radunati intorno al Crocifisso che tante volte parlò e abbracciò santa Veronica, vogliamo chiedere a Gesù di guarire le ferite del nostro cuore che ci impediscono di sentirci ed essere realmente fratelli tra noi.

Chiediamo il dono di sentirci figli di Dio, sanati gratuitamente dal suo perdono e dalla sua misericordia; Egli non ci ha amati per scherzo e affinché noi potessimo essere una cosa sola con Lui e tra di noi ci ha insegnato una via regale: la fede operosa che germoglia e fiorisce nella carità!

*La carità, fatta con qualche nostra soddisfazione, è virtù; perché quell'atto sarà sempre caritativo. Ma ad essa si deve dare aiuto facendo atti di carità che siano ripugnanti alla nostra natura; e farli veramente di cuore e puramente per Dio. Oh di quanto più valore è questo secondo grado di virtù. La carità perfetta però è amare, servire, dare la vita, per chi sappiamo di certo che ci odia e ci sta per uccidere... E' questo il comandamento nuovo dell'amore !*

### **Dal Libro dei Numeri**

(21,4-9)

*Il peccato ci divide da Dio e ci separa dai fratelli; l'uomo sperimenta la propria incapacità di farsi "giusto" da solo, attraverso le proprie azioni. È solo Dio che può donarci il perdono e guarire le nostre ferite, unendoci alla sua "giustizia" e ridonandoci nuova vita. La sua giustizia è solo Cristo innalzato davanti a noi, elevato da terra che ci attira tutti a sé. Come gli ebrei nel deserto guardiamo con fede al segno della nostra salvezza.*

*Con Veronica ripetiamo nel nostro cuore: Ora dispero di me, ma spero in Dio e nel suo sangue prezioso che ha sparso per me. La sua misericordia è infinita.*

Gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

(12,31.13, 1-8.12-13)

Sento una voce interna che mi dice: La legge dell' amore è quella che insegna a morire a tutte le cose terrene e fa che l'anima viva di vera vita; e viva in Dio. (Santa Veronica)

*Non sono le nostre opere a renderci giusti ma la fede. Che cos'è la fede? Essa non è un pensiero, un'idea, un'opinione... ma è comunione con Gesù. Allora la fede veramente autentica diventa amore, carità. L'amore cristiano è quanto mai esigente, perché sgorga dall'amore totale di Cristo per noi: quell'amore che ci reclama, ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, sino a tormentarci perché ci costringe a non vivere più per noi stessi ma per Colui che è morto e risorto per noi.*

Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.  
Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.  
E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.  
E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.  
La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.  
La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà.  
Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

(5,1-12)

*Gesù offre a chiunque voglia entrare realmente nelle sue intenzioni e nel suo cuore, il suo programma. Gesù mi fa capire che io devo porre i piedi dove ha camminato Lui e non faccia altra strada. (Santa Veronica)*

*La parola "beati" è la descrizione di che cosa è davvero l'uomo felice, vero, autentico.*

*Gesù è l'uomo delle beatitudini; sul suo volto possiamo contemplare la luce dell'Amore di Dio.*

*Tutte le nostre divisioni, paure e sofferenze vengono sanate in profondità perché niente regge il confronto con l'Amore di Dio. Potremo allora pregustare già qui in terra un assaggio di quella beatitudine che ci farà felici per l'eternità.*

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.  
Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.  
Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.  
Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.  
Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

*(Pausa di silenzio)*

### **Dal Diario di santa Veronica**

Gesù nuovamente mi domandava: *Che brami? Che vuoi?* Io gli ho detto: *Lo sai, Signore mio, che cosa io bramo.* E Lui rispose: *Io voglio sentire da te che cosa brami. - L'adempimento del tuo volere.* Allora il Signore mi disse: *Qui ti volevo, ed ora ti confermerò nel mio volere, e ti trasformerò tutta in me. Dimmi: Che brami?* O Dio! Così dicendomi, io risposi: *O sommo mio Bene, non tardare più; crocifiggimi con Te.*

In questo atto mi venne un gran pentimento di tutte le offese fatte a Dio e, di cuore, ne chiedevo il perdono. Offrivo il suo sangue, le sue pene e dolori; in particolare, le sue ss. piaghe; e sentivo un dolore intimo di tutto quello che avevo commesso, nel tempo della vita mia.

Il Signore mi ha detto: *Io ti perdono: ma voglio fedeltà, per l'avvenire; e per mezzo di queste mie piaghe io ti faccio questa grazia. E come segno di ciò, ora porrò i detti sigilli anche in te.*

In un istante, io vidi uscire dalle sue ss. piaghe cinque raggi risplendenti; e tutti vennero alla volta mia. Ed io vedevo questi raggi divenire come piccole fiamme. In quattro vi erano i chiodi; ed in una vi era la lancia, come d'oro, tutta infuocata: e mi passò il cuore, da banda a banda... e i chiodi passarono le mani e i piedi. Io sentii gran dolore; ma, nello stesso dolore, mi vedevo, mi sentivo tutta trasformata in Dio. Appena fui ferita, quelle fiamme di nuovo ritornarono in raggi risplendenti; e li vidi ritornare nelle mani, nei piedi e nel costato del Crocifisso. Il Signore mi confermò per sua sposa; mi consegnò alla sua Madre affidandomi, per sempre, sotto la sua custodia; e, di nuovo, mi consegnò al mio Angelo Custode. Infine mi disse: *Io sono tutto per te; chiedimi che grazia vuoi, ché ti accontenterò.* Io risposi: *Di mai più separarmi da Te.* In un subito, disparve tutto. (D,I 897)

*(Pausa di silenzio)*

### **Intercessioni**

Fratelli e sorelle, accogliamo con gioia la grazia di questo nuovo anno pastorale e con fiducia rivolgiamo la nostra preghiera al Signore; diciamo insieme:

***Ascoltaci, Signore!***

Santa Veronica fu sempre consapevole della grazia di essere nata e di appartenere alla Chiesa santa:

Doni a tutti noi di poter essere tralci vivi e fecondi e di portare frutti di santità a beneficio della nostra Diocesi e della Chiesa intera.

Pienamente realizzata nella sua vocazione, santa Veronica definiva la vita religiosa un paradiso in terra:

Invochi il Signore per tutti i religiosi e le religiose, perché amino la propria vocazione e la vivano nella gioia e nella fedeltà.

Nella giovinezza santa Veronica fu attratta dal fascino del mondo, ma tutto reputò una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo:

Perché tutti i giovani abbiano il coraggio di scegliere ciò che veramente conta nella vita, amare Dio nel generoso servizio dei fratelli.

Santa Veronica visse una carità veramente eroica verso tutte le sorelle, specialmente verso quelle che le erano più avverse:

Ottena la pace e la concordia tra tutti i popoli di ogni razza, lingua e religione.

### *Oremus*

Sii benedetto, o Dio nostro Padre, per aver donato alla Chiesa santa Veronica Giuliani, e come ti piacque di rinnovare in lei la passione del tuo Figlio, così ora concedi a noi di cercarti sempre sopra ogni cosa con intensità di amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo....

## Schema III

### *Introduzione*

Rivolta ai peccatori, li chiamo tutti, l'invito tutti, e dico: *O anime redente con il prezioso sangue di Gesù, venite a queste piaghe santissime, e sentirete la voce delle stesse che vi dice in persona di Dio: Io ti perdono.* (Santa Veronica)

Veronica aveva compreso che in Cristo morto sulla croce per noi, Dio ci ha donato la sua riconciliazione, il suo perdono.

Ci troviamo qui insieme per imparare da Gesù e da coloro che lo hanno seguito più da vicino, ad essere uomini e donne di riconciliazione. La nostra esistenza non scorre su binari paralleli a quelle degli altri, ma si intreccia misteriosamente con la vita dei nostri fratelli in una comunione di amore e di perdono.

### **Dal Libro dell'Esodo**

(17,8-13)

Di nuovo mi sentii chiamare alla preghiera e a poco a poco mi sentivo illuminare sopra la considerazione dell'amore immenso di Dio verso le anime nostre. (Santa Veronica)

*Mosè è l'immagine dei grandi intercessori della Chiesa: egli, pur sentendo pesare le mani per la stanchezza, intercede per il popolo presso Dio fino al tramonto del sole.*

*Egli vive l'esperienza del popolo dal di dentro, la sua vita è intrecciata indissolubilmente a quella d'Israele. Anche Gesù ha steso le sue braccia in nostro favore e ci chiede di stendere le nostre mani, trasformando la nostra vita in una offerta di preghiera l'uno per l'altro: questo è il modo migliore per amarsi!*

Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

### **Dalla lettera agli Efesini di san Paolo apostolo**

(2,14-18)

*Gesù ci ha donato la pace, l'ha conquistata per noi abbattendo il muro dell'inimicizia che divide e distrugge ogni fratellanza. Questa riconciliazione è avvenuta nel suo corpo fisico, sacrificato sulla croce e chiede di essere dilatata e applicata nel suo corpo mistico che siamo noi.*

O scuola, dove s'impara la vera vita! Questa è la cattedra della Croce dove il Figlio di Dio ha predicato a tutti. (S. Veronica)

*La pace e l'unità non nascono al di fuori di noi, ma fioriscono nel segreto del nostro cuore; li dobbiamo abbattere i muri e le divisioni offrendo in noi stessi uno spazio affinché l'inimicizia sia distrutta.*

Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.



Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti,  
per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace,  
e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce,  
eliminando in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini.  
Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

(10,11-19)

*Gesù si definisce bel pastore. Egli però è pastore in senso unico, perché non sacrifica il gregge ma si sacrifica per esso. Nell'ascolto di quella voce possiamo realmente essere uniti come un gregge, perché egli ci strappa personalmente dalla nostra più profonda paura.*

*Gesù è il vero pastore, Colui che conosce la via che passa per la valle della morte; Colui che anche sulla strada dell'ultima solitudine, nella quale nessuno può accompagnarci, cammina con noi perché Egli stesso ha percorso quella strada: ha attraversato la morte e l'ha vinta. Risorto, è tornato per accompagnare noi e darci la certezza che il suo amore è più forte della morte*

Mio Dio, Tu sei voce per me; chiama tutti. Io verrò. Più non tardare. Chiama, mio Dio; chiama, mio Dio. Io verrò. Su, su; chiama! (Santa Veronica)

Gesù disse loro: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

*(Pausa di silenzio)*

### **Dal Diario di santa Veronica**

Un giorno, il Signore staccò un braccio dalla croce, e mi abbracciò, ben stretta, dicendomi: *Non temere, perché io sono. Ed opero, in te, tutte queste cose; affinché tu veda la mia magnificenza ed il mio amore.* Qui, mi diede una luce sopra il mio niente e sopra la mia impotenza.

O Dio! Non posso, con la penna né con le parole, dire quello che l'anima mia si sentì, mentre stette abbracciata col crocifisso mio Sposo.

Lui non parlava con voce, ma, intimamente, mi faceva capire i suoi dolori sofferti sulla Croce. Ed, in quel mentre, anche io, nel mio intimo, provavo gran pena delle pene del Redentore. Ma come sia stato, non posso dichiararlo. Sia tutto a gloria di Dio!

Mentre stavo così, ai piedi di Gesù Crocifisso, così dicevo: *Io voglio di fare dono di tutta me stessa a Te, o crocifisso mio Sposo.* (D II, 214)

*(Pausa di silenzio)*

## **Intercessioni**

Al Padre ricco di misericordia che ha donato il suo Figlio per salvare il mondo, rivolgiamo la nostra preghiera all'inizio di questo anno pastorale, affinché, per intercessione di santa Veronica, ci doni il suo Spirito di amore. Diciamo insieme:

### *Ascoltaci, Signore!*

Pienamente realizzata nella sua vocazione contemplativa, santa Veronica ha vissuto con gioia ogni tappa del suo cammino:

Aiuti la Chiesa a testimoniare con le opere e le parole il volto luminoso di Cristo, gioia e salvezza di tutti gli uomini.

A piedi della Croce Veronica ha contemplato il mistero di Cristo crocifisso per amore e ha compreso il mistero redentivo della sofferenza:

Aiuti quanti in ogni modo sono nel dolore a sentire la presenza amorosa di Gesù che dona forza e sostegno nella prova.

La grande santa dal cuore bruciante di amore per Cristo:

Aiuti noi e tutti i cristiani a vivere in modo coerente la nostra fede, amando Cristo al di sopra di tutto.

Veronica fu eletta dal Signore per intercedere il perdono ai peccatore e accetto di espiare le pene temporali delle anime del Purgatorio:

La sua intercessione ottenga la vita eterna a tutti defunti.

### *Oremus*

Dio grande e fedele, che hai fatto conoscere ai piccoli il mistero insondabile del Cuore di Cristo: formaci alla scuola del tuo Spirito perché nella fede del tuo Figlio che ha condiviso la nostra debolezza per farci eredi della tua gloria, sappiamo accoglierci gli uni gli altri con animo mite e generoso e rimanere in Te che sei l'Amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...